



FONDO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE 2014/2020

in continuità con

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE

FONDO SOCIALE EUROPEO 2014-2020

Asse 1 Occupabilità

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria

Direzione Formazione e Istruzione

DIRETTIVA

Specialisti per il Domani

Percorsi di Specializzazione Tecnica Superiore (IFTS)

2021-2022



9145d57e



INDICE

| | |
|---|----|
| 1. Riferimenti legislativi e normativi | 3 |
| 2. Obiettivi generali | 8 |
| 3. Tipologie progettuali | 10 |
| 4. Modalità di valutazione delle competenze in ingresso | 11 |
| 5. Destinatari | 12 |
| 6. Metodologia | 12 |
| 7. Monitoraggio | 12 |
| 8. Priorità | 13 |
| 9. Risultati previsti | 13 |
| 10. Soggetti proponenti | 13 |
| 11. Ulteriori obblighi del beneficiario | 14 |
| 12. Forme di partenariato | 14 |
| 13. Gruppo di lavoro | 15 |
| 14. Delega | 17 |
| 15. Risorse disponibili e vincoli finanziari | 17 |
| 16. Modalità di determinazione del contributo | 18 |
| 17. Rendicontabilità dei destinatari | 19 |
| 18. Pubblicizzazione delle iniziative | 19 |
| 19. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato | 20 |
| 20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti | 20 |
| 21. Procedure e criteri di valutazione | 21 |
| 22. Tempi ed esiti delle istruttorie | 24 |
| 23. Comunicazioni | 24 |
| 24. Termine per l'avvio dei progetti | 24 |
| 25. Indicazione del foro competente | 25 |
| 26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i. | 25 |
| 27. Tutela della privacy | 25 |
| Tabella 1 - Parametri di costo per la mobilità interregionale | 26 |
| Tabella 2 - Parametri per la mobilità transnazionale | 27 |
| Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro | 29 |



1. Riferimenti legislativi e normativi

L'Avviso di riferimento alla presente Direttiva viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento delegato n.1970/2015 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio con disposizioni specifiche sulla segnalazione di irregolarità relative al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al Fondo Sociale Europeo, al Fondo di Coesione e al Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- Regolamento delegato n.568/2016 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio riguardo alle condizioni e procedure per determinare se gli importi non recuperabili debbano essere rimborsati dagli Stati membri per quanto riguarda il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, il Fondo Sociale Europeo, il Fondo di Coesione e il Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio, che sostiene l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Regolamento delegato (UE) n. 480 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- Regolamento delegato (UE) n. 240 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 184 della Commissione del 25 febbraio 2014 che stabilisce, conformemente al Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, i termini e le condizioni applicabili al sistema elettronico di scambio di dati fra gli Stati membri e la Commissione, e che adotta, a norma del Regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nel quadro dell'obiettivo Cooperazione territoriale europea;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 288 della Commissione del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il modello per i Programmi Operativi nell'ambito dell'Obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione e recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1299/2013;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 215 della Commissione del 7 marzo 2014 che stabilisce norme di attuazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le



relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- Regolamento “Omnibus” (UE, Euratom) 2018/1046 del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell’Unione, modifica i regolamenti (UE) n. 1296/2013, (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013, (UE) n. 1304/2013, (UE) n. 1309/2013, (UE) n. 1316/2013, (UE) n. 223/2014, (UE) n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;
- Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento e del Consiglio europeo del 27/4/2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;
- Regolamento (UE) 2020/460, di modifica dei Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 che adotta l’Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus”, del Regolamento (UE) 2020/558, che introduce misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell’impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all’epidemia di COVID-19 e, altresì, della Comunicazione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” C(2020) 1863 del 19 marzo 2020 e ss.mm.ii, che consente agli Stati membri di adottare misure di sostegno temporaneo al tessuto economico in deroga alla disciplina ordinaria sugli aiuti di Stato;
- Decisione Comunitaria C (2014) 8021 final del 29 ottobre 2014 di esecuzione della Commissione che approva l’accordo di partenariato con l’Italia;
- Decisione Comunitaria C (2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 di approvazione del Programma Operativo “Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Decisione di Esecuzione della Commissione C(2018) 8658 final del 07/12/2018 che modifica la decisione di esecuzione C(2014) 9751 che approva determinati elementi del programma operativo “Regione Veneto – Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014/2020” per il sostegno del Fondo Sociale Europeo nell’ambito dell’obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione” per la Regione Veneto in Italia;
- Comunicazione della Commissione europea “Europa 2020. Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva” – Bruxelles, 3.3.2010 COM(2010)2020 Italia 2020 – Piano di azione per l’occupabilità dei giovani attraverso l’integrazione tra apprendimento e lavoro – 16 giugno 2010;
- Legge 28 giugno 2012, n. 92 “Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita” e s.m.i.;
- decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020 che ha approvato modifiche sostanziali a specifici elementi del POR, anche a seguito dell’attuazione di misure emergenziali in risposta agli impatti della pandemia da COVID-19);
- Decreto Legge 31 gennaio 2007 n. 7 “Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese”, convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40;
- Legge 10 dicembre 2014, n. 183 “Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell’attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro”;
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”, recante disposizioni per l’adeguamento dell’ordinamento nazionale al regolamento (UE) n. 2016/679



del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE;

- Decreto legge del 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, e, in particolare, l'art. 7, commi 26 e 27, che attribuisce al Presidente del Consiglio dei ministri, o al Ministro delegato, le funzioni in materia di politiche di coesione di cui al decreto legislativo del 30 luglio 1999, n. 300, art. 24, comma 1, lettera c) , ivi inclusa la gestione del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui alla legge 27 dicembre 2002, n. 289, e successive modificazioni, art. 61;
- Decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88 e, in particolare, l'art. 4, il quale dispone che il citato Fondo per le aree sottoutilizzate sia denominato Fondo per lo Sviluppo e la Coesione, di seguito FSC, e sia finalizzato a dare unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale rivolti al riequilibrio economico e sociale tra le diverse aree del Paese;
- Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e successive modifiche e integrazioni;
- Decreto legge 31 agosto 2013, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 30 ottobre 2013, n. 125, e, in particolare, l'art. 10 che istituisce l'Agenzia per la coesione territoriale, la sottopone alla vigilanza del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro delegato e ripartisce le funzioni relative alla politica di coesione tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e la stessa Agenzia;
- D.P.R. n. 22 del 5 febbraio 2018 "Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei per il periodo di programmazione 2014/2020";
- D.P.C.M. 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli istituti tecnici superiori";
- Decreto Interministeriale 7 settembre 2011, prot. n. 8327, adottato ai sensi della Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 69, comma 1, recante norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli articoli 4, comma 3, e 8, comma 2, del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008;
- Decreto Interministeriale 5 febbraio 2013, n. 82 concernente la revisione degli ambiti di articolazione dell'area "Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali – Turismo" degli Istituti Tecnici Superiori, delle relative figure nazionali di riferimento e dei connessi standard delle competenze tecnico – professionali";
- Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013, n. 93 "Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (I.T.S.)" e successive modifiche ed integrazioni;
- Decreto Interministeriale 30 giugno 2015 "Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 16 gennaio 2013, n. 13";
- Decreto Interministeriale 12 ottobre 2015 "Definizione degli standard formativi dell'apprendistato e criteri generali per la realizzazione dei percorsi di apprendistato, in attuazione dell'articolo 46, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81";
- Decreto Interministeriale n. 713 del 16 settembre 2016 "Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti Tecnici Superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della Legge 13 luglio 2015, n. 107" recante la Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- Decreto direttoriale MIUR prot. n. 1284 del 28 novembre 2017 sulla definizione delle unità di costo standard (UCS) dei percorsi I.T.S.;



- Decreto MIUR in attuazione dell'articolo 1, comma 67, della legge 27 dicembre 2017, n. 205 relativo agli ITS trasmesso con nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri DAR 0005471 P-4. 37.2.2 del 18 aprile 2018;
- Accordo repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015 tra Governo, Regioni ed Enti locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'articolo 7, comma 37-ter del decreto-legge n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'articolo 14 del decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'economia e delle finanze 7 febbraio 2013;
- Accordo in sede di Conferenza Stato-Regioni, sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale" siglato il 24 settembre 2015;
- art. 44 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58;
- art. 35 del Decreto Legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito nella Legge 28 giugno 2019, n. 58, che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della Legge n.124/2017;
- Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito nella Legge 17 luglio 2020, n. 77 ed in particolare gli artt. 241 e 242;
- Delibera CIPE n. 39 del 28 luglio 2020 "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli artt. 241 e 242 del Decreto Legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Veneto – Ministro per il Sud e la coesione territoriale";
- Circolare n. 8013 del 31 agosto 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'adozione del "Quadro di riferimento per gli interventi FSE da attuare in risposta al COVID-19";
- Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 "Fondo Sviluppo e Coesione – Disposizioni Quadro per il Piano di Sviluppo e Coesione";
- Legge regionale 29 novembre 2001, n. 39 "Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione" e s.m.i.;
- Legge regionale 9 agosto 2002, n. 19 "Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati" e s.m.i.;
- Legge regionale 13 marzo 2009, n. 3 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro", così come modificata dalla legge regionale 8 giugno 2012, n. 21;
- Legge regionale 31 marzo 2017, n. 8 "Il sistema educativo della Regione Veneto", come modificata con legge regionale 20 aprile 2018, n. 15;
- Legge regionale n. 39 del 29 dicembre 2020 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2021";
- Legge regionale n. 40 del 29 dicembre 2020 "Legge di stabilità regionale 2021";
- Legge regionale n. 41 del 29 dicembre 2020 "Bilancio di previsione 2021-2023";
- DGR n. 1839 del 29/12/2020 "Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione 2021-2023";
- DGR n. 30 del 19/01/2021 "Direttive per la gestione del Bilancio di Previsione 2021-2023";
- DSGP n. 10 del 16/12/2019 "Bilancio Finanziario Gestionale 2020-2022";
- DSGP n. 11 del 19/12/2019 "Obiettivi gestionali per il triennio 2020-2022. Approvazione ed assegnazione alle strutture della Giunta regionale";
- DSGP n. 1 del 08/01/2021 "Bilancio Finanziario gestionale 2021-2023";
- DGR n. 2895 del 28/12/2012 "Approvazione Linee guida per la validazione di competenze acquisite in contesti non formali e informali. Conclusioni del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri relative ai principi comuni europei concernenti l'individuazione e la convalida dell'apprendimento non formale e informale del 18 maggio 2004. Legge 28 giugno 2012, n. 92 Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
- DGR n. 669 del 28/04/2015 "Approvazione documento "Sistema di Gestione e di Controllo" Regione Veneto Programma Operativo Fondo Sociale Europeo 2014-2020" e s.m.i.;



- DGR n. 670 del 28/4/2015 “Approvazione documento Testo Unico dei Beneficiari Programma Operativo Regionale Fondo Sociale Europeo 2014-2020” e s.m.i.;
- DGR n. 671 del 28/04/2015 “Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard” e s.m.i.;
- DGR n. 2120 del 30/12/2015 “Aggiornamento delle disposizioni regionali in materia di Accreditamento degli Organismi di Formazione ai sensi della L.R. 19/2002 e s.m.i.”;
- DGR n. 1816 del 7/11/2017 “Disposizioni in materia di tirocini, ai sensi dell’accordo Conferenza Stato Regioni e Province autonome del 25 maggio 2017. Deliberazione/CR n. 104 del 12 ottobre 2017”;
- DGR n. 508 del 17/4/2018 “Approvazione degli Avvisi e della Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali (PTP) e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica –Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS). DGR n. 2212 del 29 dicembre 2017”;
- DGR n. 764 del 04/06/2019 “Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Asse 1 - Occupabilità. Approvazione del Piano Territoriale Triennale 2019-2022 per gli ITS-Academy del Veneto, dell’Avviso pubblico “ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2019-2021. “ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2019-2021”;
- DGR n. 733 del 08/06/2021 “Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2014-2020 in continuità con il Programma Operativo Regionale - Fondo Sociale Europeo 2014-2020 - Asse I Occupabilità. Approvazione dell’Avviso pubblico “ITS-Academy del Veneto - I Tecnici del futuro - Biennio 2021-2023” e della Direttiva per la presentazione di progetti formativi per percorsi di tecnico superiore per il biennio 2021-2023;
- DGR n. 404 del 31/03/2020 - Priorità di investimento perseguibili nell’ambito della politica di coesione della Regione del Veneto 2014-2020 con le risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Fondo Sociale Europeo per potenziare i servizi sanitari, tutelare la salute e mitigare l’impatto socio-economico del COVID-19, alla luce della proposta di Regolamento relativa alla “Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus adottata dalla Commissione europea” (COM(2020) 113) e prime ipotesi di iniziative regionali;
- DGR n. 745 del 16/06/2020 “Riprogrammazione dei Programmi Operativi 2014-2020 della Regione del Veneto POR FSE e POR FESR in risposta all’emergenza COVID-19”;
- DGR n. 783 del 23/06/2020 “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020”;
- DGR n. 786 del 23/06/2020 “Approvazione dello schema di Accordo tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’articolo 242 del decreto legge 34/2020”;
- Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020;
- DGR n. 1332 del 16/09/2020 “Attuazione degli interventi a valere sul Piano Sviluppo e Coesione - art. 44 della legge 58/2019 - a seguito dell’Accordo tra Regione del Veneto e Ministro per il Sud e la coesione territoriale - Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020”;
- DGR n. 241 del 09/03/2021 “Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell’art. 242 del D.L. 34/2020” di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. Ulteriori determinazione”;
- Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 16 del 23/04/2020 e s.m.i.;
- Decreto del Direttore dell’Area Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria, ora Direttore dell’Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria, n. 38 del 18/09/2020;



- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 12/08/2021 “Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto – Sezione Speciale. Approvazione loghi PSC Sezione Ordinaria e Sezione Speciale.

2. Obiettivi generali

L'importanza riconosciuta all'istruzione e alla formazione tecnico scientifica per lo sviluppo del modello economico veneto è testimoniata dall'impegno costante che la Regione del Veneto ha speso, negli ultimi decenni, per la progressiva costruzione di un sistema regionale centrato sulla integrazione tra cultura scientifica, formazione e lavoro. Un processo di valorizzazione dell'istruzione e della formazione tecnica finalizzato ad avvicinare e integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro, superando nello stesso tempo le difficoltà derivanti dall'articolazione delle competenze tra Stato e Regioni.

Il decreto legge 31 gennaio 2007 n. 7, convertito con legge 2 aprile 2007, n. 40 ha previsto l'istituzione degli “Istituti Tecnici Superiori” (ITS) con riferimento alla riorganizzazione e al rilancio degli istituti tecnici e degli istituti professionali, e dei Poli Tecnico Professionali (PTP) quali strumenti per la realizzazione di un'offerta formativa coordinata con il fine di promuovere in modo stabile e organico la diffusione della cultura scientifica e tecnica e di sostenere le misure per la crescita sociale, economica e produttiva del Paese.

Con D.P.C.M. del 25 gennaio 2008 e con il D.I. 7 febbraio 2013 sono state definite le linee guida per la riorganizzazione del Sistema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) e la costituzione degli ITS.

Sulla base di tali linee guida la Regione del Veneto ha potuto programmare e sostenere:

- l'offerta formativa e i programmi di attività realizzati dagli ITS;
- l'offerta formativa dei percorsi di IFTS;
- le misure per facilitare lo sviluppo dei Poli tecnico professionali, finalizzati ad incentivare la collaborazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica e formazione professionale.

Anche sulla base dell'esperienza maturata che ha consentito di favorire una crescente integrazione dei sistemi, avvicinando le filiere formative a quelle produttive, la Regione del Veneto nel 2017 ha dato avvio al processo di costituzione dei PTP¹ previsti dalla normativa nazionale con l'obiettivo di definire un complessivo sistema di offerta di istruzione e formazione incentrato sulla collaborazione tra territorio, mondo del lavoro, imprese, ricerca scientifica e tecnologica, istruzione tecnica e formazione professionale, che rispondesse in modo efficace ai fabbisogni formativi delle filiere su cui si fonda lo sviluppo economico regionale.

Con deliberazione n. 508 del 17 aprile 2018, la Giunta regionale ha approvato gli Avvisi pubblici e la Direttiva per la presentazione di progetti di PTP e di percorsi sperimentali di specializzazione tecnica – IFTS², al fine di promuovere un modello organizzativo in grado di garantire una interconnessione tra i soggetti della filiera formativa e le imprese della filiera produttiva del territorio regionale.

In attuazione della citata deliberazione sono stati approvati n. 8 Poli Tecnici Professionali negli Ambiti tecnologici considerati strategici per lo sviluppo socio-economico e nelle Aree economiche e professionali del nostro territorio e n. 7 Percorsi sperimentali di specializzazione tecnica IFTS³, da realizzarsi nell'ambito di un progetto di Polo Tecnico Professionale, per favorire la formazione di specifici profili sulla base dei fabbisogni provenienti dal contesto socio-economico regionale e per sostenere la continuità formativa verticale dei percorsi di istruzione e formazione tecnica. A completamento della descrizione del contesto in

¹ DGR n. 2212 del 29/12/2017

² DGR n. 508 del 17 aprile 2018

³ Decreto n. 651/2018



cui si colloca la presente iniziativa va sottolineata l'importanza del processo di attuazione dell'“Agenda 2030 sullo Sviluppo Sostenibile”⁴ intrapreso dalla Regione Veneto nel 2018⁵. L'Agenda 2030, nell'ambito delle cosiddette 5 P - Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership – individua 17 obiettivi di sviluppo sostenibile finalizzati a un modello di crescita in grado di coniugare gli aspetti economici con quelli sociali e ambientali, e di assicurare una società con maggiore benessere, più equa e prospera, nel rispetto delle generazioni future.

Sulla base della sperimentazione attuata ed in base ai *feed-back* positivi sui percorsi sperimentali già realizzati, la Regione del Veneto intende proseguire nel sostegno a nuovi percorsi di specializzazione tecnica superiore, secondo il modello già sviluppato.

Dal punto di vista strategico e finanziario, il presente provvedimento che si inquadra nel Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale (PSC Sezione Speciale) di cui alla Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 in continuità con gli obiettivi del POR FSE Veneto 2014-2020, attua le priorità di programmazione previste dall'Obiettivo Tematico 8, Priorità di investimento 8.ii, Obiettivo specifico 2.

L'iniziativa è infatti attuata a valere sulle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, assegnate alla Regione del Veneto con la Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 e si inquadra nelle azioni del citato Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale, così come individuate dall'Allegato A alla DGR n. 241 del 09/03/2021, con specifico riferimento all'area tematica 9 “Lavoro e occupabilità” che prevede la realizzazione di interventi volti al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra i tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego. La stessa deliberazione contempla la prosecuzione degli interventi che a suo tempo erano stati programmati nell'ambito del POR FSE Veneto 2014-2020 le cui risorse, a fronte dell'Accordo tra Regione del Veneto ed il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, stipulato in data 10 luglio 2020, sulla base dello schema approvato con la DGR n. 786 del 23/06/2020, sono state trasferite a favore di misure emergenziali e la cui ri-allocazione è stata oggetto della riprogrammazione del Programma Operativo approvata dalla Commissione europea con decisione di esecuzione C(2020)7421 del 22/10/2020.

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 si adottano gli schemi relativi agli ambiti di riferimento nel POR FSE 2014-2020 qui di seguito riportati.

| | |
|--|--|
| Aree tematiche del Piano Sviluppo e Coesione (PSC) (rif.to DGR n. 241/2021 – Allegato A) | 9 – Lavoro e occupabilità. |
| Descrizione | Interventi volti al sostegno e allo sviluppo dell'occupazione anche favorendo l'adattabilità ai cambiamenti nel mercato del lavoro, alla regolarità del lavoro, all'occupazione femminile e la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, al rafforzamento sul piano infrastrutturale dei servizi per l'impiego. |
| Asse del POR FSE Veneto 2014-2020 | I – Occupabilità. |
| Obiettivo tematico | 8. - Promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori. |

⁴ Risoluzione adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 25 settembre 2015

⁵ DGR n. 1351 del 18 settembre 2018



| | |
|--|---|
| Priorità di investimento | 8.ii - Integrazione sostenibile nel mercato del lavoro dei giovani, in particolare quelli che non svolgono attività lavorative, non seguono studi né formazioni, inclusi i giovani a rischio di esclusione sociale e i giovani delle comunità emarginate, anche attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani. |
| Obiettivo specifico POR | 2. Aumentare l'occupazione dei giovani. |
| Risultato atteso Accordo di Partenariato | RA 8.1 - Aumentare l'occupazione dei giovani. |
| Risultati attesi | Incrementare il tasso di occupazione e il livello di inserimento lavorativo dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni (NEET) e di giovani adulti fino ai 35 anni e creazione di nuove opportunità occupazionali con il supporto integrato dei sistemi dell' <i>education</i> , della formazione e del lavoro. |
| Azioni | 2.5 Percorsi di apprendistato in alta formazione e percorsi di alta formazione e ricerca finalizzati a migliorare l'incontro tra fabbisogni professionali e formativi tra imprese e sistema dell' <i>education</i> con particolare riferimento ai settori emergenti o che offrono maggiori opportunità occupazionali. |
| Indicatori di risultato | CR04 - Partecipanti che trovano un lavoro, anche autonomo, alla fine della loro partecipazione all'intervento. CR06 - Partecipanti che hanno un lavoro, anche autonomo, entro i 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento. |
| Indicatori di realizzazione | CO01 - I disoccupati, compresi i disoccupati di lunga durata. CO06 - Le persone di età inferiore a 25 anni. |

3. Tipologie progettuali

Le proposte progettuali, validate e coordinate dal Polo tecnico professionale di riferimento, devono prevedere percorsi formativi di specializzazione tecnica superiore con riferimento all'elenco delle Specializzazioni tecniche riconosciute a livello nazionale dal Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 – Allegato C, tabella “Elenco specializzazioni IFTS correlazione con Area professionale e Area tecnologica”⁶, da realizzarsi nel territorio regionale.

L'offerta di formazione terziaria non universitaria costituisce una leva strategica per formare competenze specialistiche tecniche e professionali per promuovere, accelerare e accompagnare il sistema economico e produttivo nei processi di innovazione e nella transizione verde e digitale e pertanto agevolare l'inserimento lavorativo dei giovani in relazione alle esigenze del sistema produttivo della regione del Veneto.

Le figure professionali oggetto dei percorsi sono quelle definite a livello nazionale con possibilità di aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza, declinabili in specifici profili regionali.

⁶ Si precisa che per quanto riguarda la specializzazione n. 1 “Tecniche di progettazione e realizzazione di processi artigianali e di trasformazione agroalimentare con produzioni tipiche del territorio e della tradizione enogastronomica” associata all'Area professionale n. 6. Turismo e Sport, visti i contenuti tecnico-professionali, già collaudati nella precedente proposta regionale, è da considerarsi afferente all'Area Professionale n. 1 Agro-Alimentare.



Potranno essere candidati percorsi in coerenza e continuità con l'offerta di Istruzione e Formazione Professionale e prioritariamente in filiera con i percorsi biennali delle Fondazioni ITS Academy, accessibili ai giovani in possesso di un diploma professionale di quarto anno e di un certificato di specializzazione tecnica.

I percorsi formativi prevedono attività teoriche, pratiche e di laboratorio. Ciascun percorso deve essere articolato in due semestri, avere una durata complessiva di 800 ore, di cui il 50% di stage aziendale e prevedere un numero minimo di 15 allievi.

Possono essere proposti anche stage in altre regioni e all'estero⁷ nonché iniziative comportanti la mobilità degli utenti, purché arrecanti valore aggiunto al progetto e tali da garantire l'effettiva ricaduta sul territorio regionale sia dal punto di vista occupazionale che per quanto concerne lo sviluppo produttivo di servizi.

Al termine dei percorsi formativi è previsto un esame finale e il rilascio di un Certificato di Specializzazione Tecnica Superiore, valido a livello nazionale. Tale qualificazione è referenziata al IV livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF, con riferimento alle specializzazioni tecniche superiori definite a livello nazionale e i relativi standard minimi formativi.

Ai fini dell'ammissione all'esame finale deve essere garantita la frequenza pari al 70% sia nella fase d'aula che di stage⁸.

E' possibile conseguire il titolo rilasciato dai percorsi IFTS anche attraverso l'apprendistato, contratto di lavoro finalizzato alla formazione e alla occupazione dei giovani.

Ciascun progetto formativo deve infine prevedere la presenza di contenuti formativi relativi alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

L'attività formativa in presenza può essere integrata con formazione a distanza (Fad) fino ad un massimo del 30%, calcolato sulle fasi maggiormente coerenti con tale metodologia⁹.

4. Modalità di valutazione delle competenze in ingresso

Al fine di valorizzare gli eventuali apprendimenti pregressi dei destinatari e, qualora coincidenti con parti del percorso formativo al quale la persona intende partecipare, esentarla dal frequentare parti del percorso formativo stesso, è previsto il riconoscimento dei crediti sulla base di evidenze riferite ad acquisizioni ottenute in contesti formali, non formali e informali.¹⁰

Sono oggetto del riconoscimento le Unità di Risultati di Apprendimento. L'Unità di Risultati di Apprendimento è un *elemento della qualifica costituito da una serie coerente di conoscenze, abilità e competenze suscettibili di essere valutate e convalidate* (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 giugno 2009 sull'istituzione di un sistema europeo di crediti per l'istruzione e la formazione professionale). Si precisa che in queste progettazioni il termine Unità di Risultati di Apprendimento può essere inteso sia riferito alla "intera" competenza e ai suoi elementi componenti cioè le corrispondenti conoscenze essenziali e abilità fondamentali sia a conoscenze e abilità quali parti di una singola competenza.

⁷ Il periodo di stage svolto all'estero può essere collocato all'interno dei corrispondenti sistemi di certificazione europei.

⁸ Nel caso in cui l'utente non avesse raggiunto la percentuale minima di frequenza prevista del 70% di entrambe le fasi, aula e stage, può richiedere al soggetto attuatore il rilascio di una dichiarazione che evidenzii il percorso svolto, le ore di frequenza, i contenuti affrontati e le competenze eventualmente acquisite.

⁹ Sono escluse pertanto dal calcolo del 30% le attività di stage/tirocinio e le attività laboratoriali.

¹⁰ L'intervento prevede un'attività di valutazione da parte del Collegio docenti e/o esperto del settore, da svolgersi tramite un colloquio e/o una prova pratica. La valutazione verrà espressa tramite un verbale di riconoscimento dei crediti formativi, sottoscritto dai componenti la Commissione.



5. Destinatari

I percorsi di specializzazione tecnica – IFTS, sono prevalentemente rivolti ai seguenti gruppi di destinatari:

- soggetti in possesso del diploma professionale di tecnico. Sono ammessi anche coloro che sono in possesso del diploma di Stato (secondaria II grado) o dell'ammissione al quinto anno dei percorsi liceali in una logica di integrazione di competenze;
- soggetti che abbiano completato almeno il terzo anno IeFP, e comunque privi del diploma di istruzione secondaria superiore, previo riconoscimento/validazione/certificazione delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro, in una logica di integrazione di competenze.

6. Metodologia

I percorsi formativi di specializzazione tecnica superiore si caratterizzano per la forte integrazione tra competenze comuni a tutte le specializzazioni e competenze tecnico-professionali, con una forte connotazione di apprendimento in contesto aziendale. Indispensabile risulta essere la partecipazione attiva delle imprese, soprattutto nella trasmissione di saperi specifici propri della tradizione/innovazione territoriale.

Risulta fondamentale un ampio utilizzo di metodi didattici attivi, basati sull'esperienza diretta ed il coinvolgimento e l'interazione tra gli utenti, in grado di sviluppare sia i processi cognitivi, sia le dinamiche operative.

A supporto dei percorsi formativi è auspicabile l'utilizzo dei laboratori presenti nel Polo di riferimento.

Relativamente alla parte di stage si propone, senza obbligatorietà, di individuare i processi di lavoro, i compiti operativi, la definizione degli strumenti necessari occorrenti allo svolgimento del compito in azienda.

7. Monitoraggio

Fermo restando le disposizioni in materia di monitoraggio e valutazione del sistema di cui al Capo V del citato DPCM 25/01/2008, è previsto un sistema di monitoraggio regionale che si articolerà in una serie di momenti di confronto - anche in coordinamento con la Cabina di Regia prevista dalla "Direttiva per la presentazione di progetti per la costituzione di Poli Tecnico Professionali e di Percorsi Sperimentali di Specializzazione Tecnica" - Allegato C alla DGR 508/2018 - come sommariamente di seguito descritto:

Monitoraggio in itinere

Potrà essere previsto un incontro presso gli uffici regionali per ogni singolo percorso. A tale incontro dovrà partecipare almeno un rappresentante del PTP.

Monitoraggio finale

Sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, sarà valutata la possibilità di realizzare, presso gli uffici regionali, un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione e Istruzione. Tale incontro fungerà da momento di valutazione del percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti; in questa occasione verranno raccolte anche eventuali proposte per successive attività da programmare; in alternativa potrà essere proposta la partecipazione a workshop tematici e /o di settore da tenersi nell'ambito di iniziative a regia regionale organizzate appositamente o nell'ambito di altre iniziative.



8. Priorità

Tutti i progetti devono prevedere il rispetto dei principi orizzontali esplicitamente individuati dal Programma Operativo Regionale ovvero sviluppo sostenibile, pari opportunità e non discriminazione, parità tra uomini e donne.

Saranno valorizzati i progetti di specializzazione tecnica – IFTS che prevedono:

- la coerenza e la pertinenza dei percorsi di specializzazione tecnica sia con riferimento all’elenco delle Specializzazioni tecniche superiori riconosciute a livello nazionale con Decreto del MIUR del 7 febbraio 2013, n. 91 – Allegato C, sia con riferimento alle esigenze del PTP di promozione del settore oggetto dell’intervento (area economica e professionale e ambiti tecnologici);
- la coerenza dei gruppi target con lo scopo di specializzazione tecnica superiore individuato;
- la rappresentatività del partenariato rispetto al settore oggetto dell’intervento e rispetto ai docenti provenienti dal mondo del lavoro;
- l’aderenza del settore oggetto dell’intervento con il capitale territoriale locale;
- l’aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza, declinabili in specifici profili regionali;
- l’integrazione con gli obiettivi dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;
- il fattivo utilizzo dei laboratori presenti nel Polo a supporto dei percorsi formativi;
- la partecipazione da parte delle aziende alla co-progettazione dei percorsi ed alla valutazione dei risultati di apprendimento durante lo stage.

9. Risultati previsti

| Risultato previsto | Indicatore |
|--|--|
| Aumento dell’occupabilità di giovani e adulti. | Almeno 200 giovani hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore” entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore – IFTS. |
| Flessibilità e modularità dei percorsi formativi. | L’80% dei giovani iscritti hanno completato il percorso di studi previsto entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore – IFTS. |
| Continuità formativa verticale nei settori corrispondenti alle aree economiche e professionali del territorio. | Almeno il 20% dei giovani che hanno conseguito il Certificato di “Specializzazione tecnica superiore” prosegue il percorso di formazione e istruzione iscrivendosi a corsi di livello terziario entro i primi tre anni di erogazione del Percorso di specializzazione tecnica superiore– IFTS. |

10. Soggetti proponenti

I progetti devono essere presentati da un Organismo di formazione accreditato in formazione superiore dalla Regione del Veneto, in nome del PTP di appartenenza, nelle forme previste dal modello di governance adottato da ciascun Polo. La validazione del progetto da parte del Polo di riferimento, è resa evidente dalla sottoscrizione del modulo di partenariato e illustrata nella descrizione del proponente.



Possono inoltre proporre progetti formativi gli Organismi di Formazione non iscritti nel predetto elenco, qualora sussistano le condizioni previste purché abbiano già presentato istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore ai sensi della DGR n. 359/2004 e successive modifiche ed integrazioni di cui alla DGR n. 4198/2009 ed alla DGR n. 2120/2015. In questo caso la valutazione dell'istanza di accreditamento sarà effettuata entro i 90 giorni successivi alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva¹¹

In tale modo viene garantita a tutti i soggetti interessati la partecipazione alle procedure di affidamento, a condizione che il soggetto risulti accreditato al momento della stipula dell'atto di adesione, secondo quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente.

Sono esclusi dalla presentazione della istanza i soggetti in stato di sospensione dell'accREDITAMENTO. Saranno considerati inammissibili progetti presentati da soggetti che vengano posti in sospensione durante la fase di istruttoria. In caso di sospensione dell'accREDITAMENTO intervenuta dopo l'approvazione della graduatoria dei progetti, qualora la sospensione perduri oltre il termine per l'avvio delle attività formative, i progetti presentati dall'OdF sospeso verranno revocati.

Si precisa, infine, che in caso di sospensione e/o revoca dell'accREDITAMENTO l'Ente non può partecipare a nessun bando né come concorrente né come partner di progetto per tutta la durata della sospensione, decorrente dalla data di notifica del provvedimento medesimo.

11. Ulteriori obblighi del beneficiario

Fatte salve le disposizioni contenute nel "Testo unico per i Beneficiari" che rimangono confermate, i Beneficiari del finanziamento sono tenuti al rispetto delle indicazioni che seguono.

L'art. 35 del D.L. 34/2019, convertito in L. 58/2019 che ha modificato l'art. 1, commi da 125 a 129 della L. n.124/2017, dispone che le Associazioni, Onlus e Fondazioni sono tenute a pubblicare sui propri siti internet o analoghi portali digitali, entro il 30 giugno di ogni anno, le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, agli stessi effettivamente erogati, nell'esercizio finanziario precedente, di importo non inferiore a euro 10.000 dalle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si rammenta che a partire dal 1 gennaio 2020 il mancato rispetto dell'obbligo comporta l'irrogazione, da parte dell'amministrazione che ha erogato il beneficio o dall'amministrazione vigilante o competente per materia, di una sanzione pari all'1% degli importi ricevuti con un importo minimo di euro 2.000, a cui si aggiunge la revoca integrale del beneficio nel caso in cui all'obbligo di pubblicazione non si adempia comunque nel termine di 90 giorni dalla contestazione.

12. Forme di partenariato

Ciascun progetto è finalizzato al rafforzamento di un'offerta formativa di qualità, fortemente commisurata al territorio ed espressione di un'analisi condotta dal PTP di appartenenza, partner obbligatorio del progetto. Per questo la proposta deve essere strutturalmente correlata al sistema imprenditoriale e coerente con i relativi fabbisogni di competenze professionali.

I percorsi attuati presuppongono una strettissima correlazione tra l'istituzione formativa e le aziende che accolgono gli studenti per la parte di applicazione pratica.

E' auspicabile che i partner aziendali partecipino alla co-progettazione dei percorsi, in riferimento a:

- individuazione di conoscenze ed abilità destinate a rispondere a particolari esigenze di professionalità del territorio;
- valutazione dei risultati di apprendimento conseguiti da ciascun studente durante lo svolgimento dello stage.

¹¹ Si precisa che, secondo quanto disposto dalla citata DGR n. 359/2004 e s.m.i., la richiesta di chiarimenti o integrazioni da parte della Regione Veneto comporta la sospensione dei termini per la valutazione.



Per ciascun progetto deve essere previsto un numero di partenariati congruo rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati, concorrendo alla fase di programmazione, gestione ed erogazione del percorso. I partner sono individuati prioritariamente tra i membri del Polo Tecnico Professionale del settore di riferimento.

In ogni caso, tutte le partnership devono essere rilevate anche nello specifico modulo di adesione che deve essere trasmesso, unitamente alla domanda di ammissione al finanziamento, agli uffici regionali¹².

13. Gruppo di lavoro

In relazione all'utilizzo dei costi standard nella presente Direttiva si rende necessario definire i requisiti minimi del gruppo di lavoro coinvolto nella progettazione e realizzazione degli interventi in argomento.

In linea generale dovrà essere assicurata la messa a disposizione di un adeguato gruppo di lavoro che presenti una precisa esperienza professionale attinente alle materie oggetto del progetto.

Il soggetto proponente dovrà garantire il tutoraggio del percorso in ogni sua fase e ha la responsabilità delle scelte operative compiute.

In ogni progetto dovrà essere individuato un **direttore/coordinatore** di progetto che avrà il compito di supervisionare il progetto nel suo insieme assicurando la qualità degli interventi e coordinando l'attività di microprogettazione degli stessi, di garantire il necessario coordinamento con la Direzione Formazione e Istruzione e di relazionare sulle attività e gli esiti del progetto ogni qualvolta la stessa Direzione ne ravvisi la necessità. Tale figura professionale deve avere un'esperienza di **almeno 5 anni in analoghe attività** e la sostituzione della stessa in corso d'opera dovrà avvenire esclusivamente con una figura avente le medesime caratteristiche della prima. Nell'attività di stage avrà anche il compito di raccordarsi con l'azienda ospitante per assicurare il necessario coordinamento con il soggetto ospitante (anche nei termini di progettazione di dettaglio e monitoraggio delle attività).

A livello progettuale dovrà essere garantito che, almeno il 40% del monte ore complessivo, sia ricoperto da figure professionali di docenti/consulenti di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza) e non più del 20% di fascia junior. L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non sarà riconosciuta ai fini del calcolo del contributo¹³.

L'attività svolta in assenza dei requisiti previsti non è riconosciuta ai fini del calcolo del contributo.

Possono essere inserite figure di co-docenza qualora ciò sia necessario alla gestione del gruppo aula in relazione al raggiungimento degli obiettivi progettuali. Tenuto conto delle finalità della Direttiva si ritiene importante che nelle attività formative vengano coinvolti in qualità di co-docenti anche testimonial aziendali.

Si precisa che le percentuali sopra indicate non si riferiscono alle attività di co-docenza e che la stessa non contribuisce al rispetto di tali limiti percentuali.

All'interno di tale gruppo di lavoro dovranno essere previste figure professionali con specifici compiti relativi alla fase di progettazione e microprogettazione degli interventi.

Deve essere prevista la figura di almeno **un addetto alla selezione** che avrà il compito di assicurare la corretta gestione delle attività di selezione dei partecipanti.

Per quanto attiene alla figura del **tutor** dovrà essere garantita la presenza di almeno un tutor formativo per ogni progetto e di un tutor aziendale per ogni azienda che accoglie gli utenti. Si ricorda che il tutor formativo

¹² Con successivo provvedimento sarà approvata la modulistica necessaria a formalizzare il partenariato.

¹³ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20% di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



ha tra le sue funzioni fondamentali (oltre a quelle propriamente organizzative), quella di fornire un supporto consulenziale a quanti si apprestano a partecipare ad un percorso di apprendimento, facilitando l'acquisizione e lo sviluppo di nuove conoscenze, abilità e sensibilità proprie del contesto di apprendimento. Il tutor non interviene sui contenuti dell'intervento, ma sul processo psico-sociale dello stesso, sotto il profilo cognitivo, emotivo, affettivo, relazionale, sociale. Ha, inoltre, il compito di monitorare costantemente l'andamento degli apprendimenti, relazionandosi col coordinatore del progetto.

Deve essere garantita una presenza in aula di almeno il 20% del monte ore complessivo di ogni singola edizione, verificabile dalle firme di presenza sui registri o con altri strumenti nel caso di adozione del registro on-line. Il tutor aziendale deve garantire un supporto costante all'utente in fase di stage per facilitarne l'inserimento in azienda ed il raggiungimento degli obiettivi formativi di stage. Inoltre, dovrà essere garantito un raccordo costante tra il tutor aziendale ed il tutor formativo e/o il direttore/coordinatore di progetto, che deve prevedere la realizzazione di almeno due incontri che dovranno risultare dai report di attività (diario di bordo) degli operatori coinvolti. Il soggetto gestore deve assicurare la presenza di adeguate figure professionali che supportino l'assistenza al reporting delle attività svolte durante lo stage e provvedano alla verifica degli apprendimenti ex-post.

Infine, dovrà essere individuata almeno **una figura professionale responsabile delle attività di monitoraggio e/o diffusione** sin dalla fase di presentazione del progetto. Tali figure potranno coincidere con il Coordinatore/Direttore di progetto.

Il dettaglio delle diverse figure professionali che compongono il gruppo di lavoro dovrà essere inserito nello specifico campo relativo alle figure professionali utilizzate¹⁴ in sede di presentazione del progetto. Si precisa che gli incarichi degli operatori, per ciascuna tipologia di attività formativa e/o di accompagnamento-stage, devono riportare precisamente la specifica attività prevista.

Il curriculum vitae (CV) di ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro, sottoscritto dall'interessato e compilato secondo il modello riconosciuto Europass o equivalente deve essere completo con tutti i dati, con indicazione precisa del titolo di studio e con la specifica illustrazione delle esperienze professionali richieste e/o maturate. Il CV deve essere tenuto agli atti dal soggetto referente del progetto e presentato ad ogni richiesta da parte della Direzione Formazione e Istruzione, così come previsto dal punto "Avvio degli interventi" del Testo Unico dei beneficiari.

Prima dell'avvio delle attività in cui il singolo operatore è coinvolto, nel sistema gestionale deve essere compilata, a cura del soggetto gestore, la scheda relativa al profilo con il quale l'operatore lavora al progetto. La scheda deve essere compilata in ogni sua parte e ci deve essere corrispondenza tra quanto indicato nella stessa e quanto presente nel CV dell'operatore.

In Appendice si riporta una tabella riassuntiva delle diverse figure professionali che devono comporre il gruppo di lavoro (Tabella 1 "Descrizione figure professionali gruppo di lavoro"). Si ritiene necessario precisare anche alcune incompatibilità tra figure professionali che intervengono nell'ambito degli interventi finanziati:

- **utente**: incompatibilità assoluta con altre figure;
- **amministrativo**: compatibilità con qualsiasi altra figura;
- **docente**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e le funzioni di coordinamento e direzione che non possono superare il 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- **tutor**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa;
- **coordinatore/direttore**: incompatibilità assoluta eccezion fatta per la funzione amministrativa e per la funzione di docenza fino al massimo del 40% del monte ore complessivo.

Si precisano di seguito i seguenti principi generali:

¹⁴ Campo "figure professionali utilizzate" dell'applicativo regionale per la presentazione dei progetti.



- in caso di compatibilità di funzioni, resta intesa l'inammissibilità di coincidenza oraria dei servizi prestati, pena la revoca del contributo;
- la percentuale massima del monte ore assegnato al ruolo secondario è fissata al 40% del monte ore complessivo attribuito al soggetto;
- l'incompatibilità è definita per singolo intervento formativo;
- il medesimo soggetto non può ricoprire più di due figure professionali all'interno dello stesso progetto.

Nella griglia sotto riportata si riassumono le indicazioni sull'incompatibilità tra le figure professionali che intervengono nelle attività formative:

| | UTENTE | AMMINISTRATIVO | DOCENTE | TUTOR | COORDINATORE /DIRETTORE |
|----------------|--------|----------------|---------|-------|-------------------------|
| UTENTE | | I | I | I | I |
| AMMINISTRATIVO | I / C | | C | C | C |
| DOCENTE | I | C | | I | 40% |
| TUTOR | I | C | I | | I |
| COORD./DIRETT. | I | C | 40% | I | |

Legenda: I = Incompatibile; C = Compatibile

14. Delega

Per le attività di cui all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto. Sul punto si rimanda a quanto previsto nel Testo Unico per i beneficiari al punto 1.4 "Procedure per l'affidamento a terzi".

15. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione di interventi afferenti all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ammontano ad un totale di Euro 1.520.701,60 a valere sulle risorse assegnate alla Regione del Veneto con Delibera CIPE n. 39 del 28/07/2020 di cui alla DGR n. 241/2021.

Il contributo massimo assegnabile ad ogni progetto non può superare il limite di € 100.000,00.

Nell'ambito della presente iniziativa sarà finanziato un numero di progetti secondo il seguente modello di riparto, articolato per territorio provinciale:

- Padova: 2
- Verona: 2
- Treviso: 2
- Vicenza: 2
- Venezia: 2
- Rovigo: 1
- Belluno: 1

Con la residua disponibilità di risorse finanziarie e/o in caso di mancato avvio dei progetti entro i termini stabiliti, verrà finanziato un ulteriore progetto per ciascuna provincia scorrendo la relativa graduatoria seguendo l'ordine sopra indicato, che rispetta la popolazione provinciale¹⁵. In ogni caso sono autorizzati all'avvio, senza oneri a carico del bilancio regionale, i progetti non finanziati a seguito di insufficiente copertura finanziaria che ampliano l'offerta formativa regionale a riconoscimento.

¹⁵ Fonte: dati.istat.it. I dati al 1° gennaio 2019 e 2020 tengono conto dei risultati del Censimento permanente della popolazione.



L'attività formativa a riconoscimento rientra a pieno titolo nell'offerta formativa regionale, come tale pertanto sarà soggetta ai vincoli del Testo Unico Beneficiari – Adempimenti per la gestione dei progetti formativi – Attività formative a riconoscimento¹⁶.

Per la presente Direttiva la gestione finanziaria dei percorsi formativi prevede l'erogazione di una prima anticipazione per un importo pari al 50% del contributo previsto, esigibile nel corso del 2021, anziché della misura ordinaria del 40% prevista al punto 4 dell'Allegato A "Aspetti finanziari - Procedure per l'erogazione dei contributi" - DGR n. 670 del 28/04/2015 e s.m.i. "Testo Unico dei beneficiari", fatte salve eventuali diverse determinazioni che potranno essere adottate con decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

E' inoltre prevista l'erogazione di pagamenti intermedi per il 45% del contributo previsto nel corso dell'esercizio 2022, a seguito di approvazione dell'attestazione intermedia delle attività svolte, così come il versamento del saldo residuo del 5%, previa approvazione con atto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dell'attestazione finale delle attività (rendiconto finale), nel corso dell'anno 2023.

Per tutte le richieste di erogazione, esclusa la richiesta di saldo, dovrà essere inserita nella procedura SIU, la fideiussione bancaria o assicurativa con le modalità previste dal punto 4.1 del Testo Unico Beneficiari.

Le fideiussioni poste a garanzia delle eventuali anticipazioni e/o acconti intermedi, coerentemente con le disposizioni di cui al punto 4 dell'Allegato A della DGR n. 670/2015 e s.m.i., possono essere presentate da fideiussori stranieri solo qualora questi ultimi abbiano una stabile organizzazione operativa in Italia.

16. Modalità di determinazione del contributo

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPRESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste di cui alla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano le Unità di Costo Standard e condizioni per il riconoscimento dei costi previsti per le azioni del POR FSE Veneto 2014-2020 così come di seguito riportati (DGR n. 671 del 28/04/2015 "Fondo Sociale Europeo. Regolamento UE n. 1303/2013 e 1304/2013. Approvazione delle Unità di Costo Standard" e s.m.i.).

| Tipologia di attività | Valore unità di costo standard (UCS) | Condizioni per il riconoscimento |
|---|--|--|
| 1. Attività di formazione | Di gruppo € 93,30 ora/attività | Per gruppi di utenti – rispetto numero minimo di utenti formati Raggiungimento pari al 70% sia nella fase d'aula che di stage |
| | + € 4,10 ora/allievo | |
| 2. Attività di stage | € 4,70 /ora/allievo | |
| Spese per la mobilità in territorio regionale | Vitto € 7,00 per primo pasto a persona Secondo pasto € 7,00 | Effettiva fruizione del servizio |
| | Residenzialità omnicomprensiva di vitto e | |

¹⁶ Cfr DGR 251 del 8 marzo 2016



| | | |
|---|--|----------------------------------|
| | alloggio € 50,00 | |
| | Spese di viaggio a costi reali | |
| Spese per la mobilità interregionale/transnazionale | Costi per la mobilità (cfr. DGR n. 671/15) | Effettiva fruizione del servizio |

17. Rendicontabilità dei destinatari

Per le attività formative di gruppo, il numero degli utenti rendicontabili è definito per ciascun intervento secondo quanto segue:

N° utenti con frequenza pari o superiore al 70% del monte ore intervento = N° utenti rendicontabili $\leq N^{\circ}$ utenti che hanno superato positivamente la verifica degli apprendimenti.

A conclusione di ciascun intervento formativo è prevista, a cura del soggetto gestore, una prova per verificare i risultati di apprendimento.

Nel caso in cui l'utente non raggiunga un risultato sufficiente per una o più competenze previste dal progetto, è possibile prevedere un'azione formativa di rinforzo a conclusione della quale sarà possibile ripetere la prova. Se anche in questo caso il risultato non fosse sufficiente, l'utente non può considerarsi riconoscibile ai fini del raggiungimento del numero minimo di utenti rendicontabili.

Il numero di utenti rendicontabili per ciascun intervento non può superare il numero di utenti che hanno raggiunto gli obiettivi formativi previsti dal progetto. Le verifiche degli apprendimenti da parte del soggetto gestore sono soggette a controllo da parte della Regione del Veneto – Direzione Formazione e Istruzione. Nel caso in cui si riscontri l'assenza di tale strumento, i destinatari privi dell'esito positivo della verifica non verranno riconosciuti quali rendicontabili.

Il numero minimo di utenti rendicontabili è fissato in 3 unità. Al di sotto di tale limite minimo non è riconosciuto alcun contributo.

18. Pubblicizzazione delle iniziative

Come esplicitato nei paragrafi precedenti, la presente iniziativa si inquadra nel Piano Sviluppo e Coesione del Veneto - Sezione Speciale (PSC Sezione Speciale), di cui alla Delibera CIPESS n. 2 del 29 aprile 2021 in continuità con gli obiettivi del POR FSE Veneto 2014-2020; pertanto, relativamente alle azioni di comunicazione e informazione delle attività progettuali, i beneficiari del PSC devono rispettare le disposizioni previste da:

- allegato A – Testi Unico Beneficiari (DGR n. 670/2015) sez. 3 paragrafo 3.4 “Adempimenti in tema di pubblicità e informazione”;
- Sezione Speciale del PSC della Regione Veneto, nella quale confluiscono le risorse FSC di nuova assegnazione, destinate alla prosecuzione e/o alla realizzazione degli interventi non più finanziati dai Fondi Europei, le cui disposizioni sono pubblicizzate sul sito regionale¹⁷;
- Decreto del Direttore della Direzione Programmazione Unitaria n. 52 del 12/08/2021 “Piano di Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto - Sezione Speciale. Approvazione loghi PSC Sezione Ordinaria e Sezione Speciale”.

¹⁷ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/loghi-fsc>



Il beneficiario è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni che saranno adottate e rese disponibili sul sito istituzionale¹⁸.

19. Rispetto delle norme regolamentari in tema di aiuti di stato

Si precisa che le tipologie progettuali di cui alla presente Direttiva prevedono attività formative rivolte esclusivamente alle persone, i contributi pertanto non costituiscono aiuto di stato.

20. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

A pena di inammissibilità, la presentazione delle proposte progettuali deve avvenire esclusivamente tramite l'applicativo SIU – Sistema Informativo Unificato (<https://siu.regione.veneto.it/DomandePRU/>) attenendosi alle seguenti indicazioni.¹⁹

Si fa presente che, se non si è già in possesso delle credenziali per l'accesso all'applicativo SIU²⁰ è necessario registrarsi nel portale GUSI (Gestione Utenti Sistema Informativo) seguendo le istruzioni reperibili all'indirizzo: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali>. Per qualsiasi problematica legata ad aspetti informatici, incluso il ripristino della password, è possibile contattare il call center regionale all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 nei seguenti orari dalle 8.00 alle 18.30 dal lunedì al venerdì e dalle 08.00 alle 14.00 il sabato.

La presentazione della domanda di proposta progettuale attraverso l'apposita funzionalità dell'applicativo SIU deve avvenire, a pena di inammissibilità, **entro e non oltre le ore 13.00 del trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione del presente provvedimento sul BUR**. Il sistema oltre tale termine impedisce la presentazione della domanda/progetto. Non è prevista la presentazione cartacea della Domanda.

Qualora la scadenza dei termini di presentazione dei progetti coincida con il sabato, o con giornata festiva, il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

Al fine di prevenire eventuali inconvenienti che possono verificarsi a ridosso della scadenza del termine di presentazione delle domande, sia per ragioni imputabili al sistema, sia per sovraccarichi o di cali di performance della rete, si suggerisce ai soggetti proponenti di provvedere alla presentazione delle domande con congruo anticipo rispetto alla scadenza fissata.

A tal proposito si precisa che eventuali segnalazioni di mancata presentazione della domanda nei termini previsti dalla Direttiva, potranno essere oggetto di valutazione regionale solo alle seguenti condizioni:

- accertato malfunzionamento esclusivamente imputabile al gestore del SIU;
- rilascio di un codice numerico (ticket incident) almeno 24 ore prima della scadenza fissata dalla Direttiva.

La proroga dei termini di apertura dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva ivi comprese ulteriori nuove aperture a sportello, potrà essere valutata sulla base delle domande pervenute e delle risorse finanziarie disponibili e sarà stabilita con provvedimento del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione.

La domanda/progetto dovrà essere accompagnata dai seguenti allegati:

- scansione della dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'assenza di cause ostative firmata digitalmente;
- scansione del documento di identità del sottoscrittore, in corso di validità e leggibile;

¹⁸ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/modelli/loghi-fsc>

¹⁹ un'apposita guida alla progettazione verrà comunque resa disponibile come supporto alla compilazione della domanda.

²⁰ per i soggetti in fase di accreditamento va richiesta l'attribuzione del codice che identifica l'ente nella banca dati regionale, utilizzando l'Applicativo richiesta credenziali accesso - non accreditati (ADA) accessibile da: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/manuali>



- moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma del legale rappresentante del partner.

Come previsto dall'informativa pubblicata sul sito regionale, prot. 304756 del 15 luglio 2013, l'imposta di bollo, pari a 16 euro, dovrà essere assolta dal soggetto proponente in modo virtuale.

Gli estremi dell'autorizzazione all'utilizzo del bollo virtuale ottenuta dall'Agenzia delle Entrate dovranno essere riportati nell'apposito quadro della domanda di ammissione/progetto.

In mancanza dell'autorizzazione da parte dell'Agenzia delle Entrate all'utilizzo del bollo virtuale, l'imposta di bollo potrà essere assolta attraverso il pagamento a mezzo modello F24 oppure con versamento eseguito tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) con rilascio del relativo contrassegno ("bollo").

Nel caso di assolvimento dell'imposta a mezzo modello F24 o tramite intermediario convenzionato (per esempio: Tabaccherie) gli estremi del pagamento effettuato dovranno essere indicati nell'apposito quadro della domanda/progetto.

La presentazione della domanda/progetto e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente Direttiva e delle disposizioni regionali, nazionali e comunitarie riguardanti la materia.

La Direzione Formazione e Istruzione è a disposizione degli operatori per fornire le eventuali informazioni necessarie. Le informazioni possono essere richieste utilizzando lo strumento "Info direttive"²¹ oppure rivolgersi dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari ecc.): 041 2795238 - 5143
- per quesiti di carattere rendicontale: 041 279 5985;
- per problematiche legate ad aspetti informatici contattare il call center all'indirizzo mail: call.center@regione.veneto.it o al numero verde 800914708 dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 18.30 e il sabato dalle 08.00 alle 14.00.

Ulteriori informazioni, avvisi e linee guida relativi alla presente Direttiva saranno rese disponibili nella sezione del portale regionale dedicato alle attività promosse dalla Direzione Formazione ed Istruzione²².

21. Procedure e criteri di valutazione

Fatte salve le disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione (Delibera CIPESS n. 2/2021) e delle relative linee guida per la gestione e controllo delle misure previste dalla DGR n. 241/2021 in continuità con la programmazione 2014-2020 del FSE, si applicano i criteri di selezione esaminati e approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE 2014-2020 nella seduta del 30 giugno 2015.

In coerenza con quanto disposto anche dalla presente Direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di una commissione di valutazione formalmente individuata.

Requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione

Tali criteri riguardano la presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non ammissibilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

²¹ disponibile alla pagina web <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

²²: <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



1. rispetto dei termini temporali fissati dalla Giunta regionale per la presentazione delle proposte;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. completa e corretta redazione della documentazione richiesta dalla Direttiva (domanda di ammissione e relativi allegati);
4. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza dell'Avviso di riferimento alla presente Direttiva;
5. rispetto delle prescrizioni contenute nel Bando circa gli accordi di Partenariato obbligatori (ove previsti);
6. numero e caratteristiche dei destinatari;
7. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative), rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
9. conformità con i sistemi di accreditamento per la formazione;
10. conformità in materia di aiuti di stato;

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti. La valutazione di merito sarà effettuata sulla base dei parametri illustrata nella griglia di valutazione di seguito riportata.

Originalità della proposta

L'attività di scrittura di un progetto formativo consiste in un atto intellettuale originale ed unico, sottoposto a valutazione comparativa da parte di una commissione di valutazione formalmente costituita.

Al netto, pertanto, dei passaggi legittimamente coincidenti con altri progetti (es. presentazione del proponente, metodologie didattiche, modalità di diffusione) l'originalità della scheda che descrive i contenuti di progetto e dei relativi interventi, costituisce un presupposto fondamentale per la valutazione dello stesso.

Ove si citino testi preesistenti, devono essere rispettate le basilari regole di citazione, anche se si è l'autore del documento originale. Infatti, poiché si tratta di una produzione distinta, è importante mettere in evidenza ciò che rientra nella produzione "nuova" e ciò che rientra nella produzione "vecchia", già presentata all'esame dell'Amministrazione regionale.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE

| | FINALITÀ DELLA PROPOSTA | Livello | Punti |
|-------------|--|---------------------------|--------------|
| Parametro 1 | <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza esterna del progetto con le esigenze specifiche del territorio, supportata da analisi/ studi / dati e indagini circostanziate che consentano di focalizzare la proposta rispetto alle esigenze del sistema produttivo e del tessuto socio-economico di riferimento; - circostanziata analisi delle necessità di sviluppo delle competenze dei destinatari con eventuale riferimento a specifici settori emergenti (green economy, blue economy, ecc.); - grado di incidenza del progetto nella soluzione dei problemi occupazionali (di inserimento/re-inserimento lavorativo), di integrazione sociale e di sviluppo del contesto territoriale; - circostanziata descrizione del progetto in relazione anche all'impatto sul tessuto economico/sociale territoriale di riferimento; - accurata descrizione dei fabbisogni cui il progetto intende rispondere. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| | OBIETTIVI PROGETTUALI | Livello | Punti |
| Parametro 2 | <ul style="list-style-type: none"> - Grado di coerenza della proposta progettuale con gli obiettivi definiti dalla presente Direttiva; - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle azioni prescelte; - <i>integrazione obiettivi Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.</i> | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |



| | | | |
|-------------|--|---------------------------|--------------|
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 3 | QUALITÀ DELLA PROPOSTA | Livello | Punti |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Qualità della proposta in termini di chiarezza espositiva, completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi indicati nella Direttiva di riferimento; - qualità dell'impianto complessivo e delle singole fasi, che devono essere dettagliate in modo chiaro e preciso sia nella descrizione dei contenuti che nell'individuazione delle metodologie e degli strumenti utilizzati; qualità della progettazione; - <i>aggiunta di competenze tecnico-professionali, espressione del contesto socio economico e delle professioni del territorio di appartenenza;</i> - <i>originalità della proposta.</i> | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 4 | METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE | Livello | Punti |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Qualità delle metodologie didattiche/formative utilizzate: - metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti; - qualità delle metodologie di monitoraggio e valutazione: - progetti che prevedano l'attuazione di specifiche azioni interne di monitoraggio della qualità e degli esiti del progetto; - <i>utilizzo dei laboratori presenti nel Polo.</i> | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 5 | PARTENARIATO | Livello | Punti |
| | <ul style="list-style-type: none"> - Qualità dei partner; - Coinvolgimento operativo del partner; - <i>Partecipazione alla co-progettazione dei percorsi ed alla valutazione dei risultati di apprendimento durante lo stage.</i> - Quantità dei partner; - Numero di partner coinvolti; - <i>Coerenza con le indicazioni espresse nel paragrafo 10 della presente Direttiva.</i> | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |
| Parametro 6 | ESPERIENZA DEL PROPONENTE | Livello | Punti |
| | Esperienza dimostrata dal proponente in termini: <ul style="list-style-type: none"> - capacità di realizzare le attività finanziate con DGR n. 1462/19; - capacità di assicurare continuità con filiera produttiva e sistema IeFP. | Insufficiente | 0 punti |
| | | Non del tutto sufficiente | 2 punti |
| | | Sufficiente | 4 punti |



| | | | |
|--|--|----------|----------|
| | | Discreto | 6 punti |
| | | Buono | 8 punti |
| | | Ottimo | 10 punti |

L'assegnazione di una valutazione negativa (punteggio 0) in uno dei parametri sopra indicati, ad eccezione del Parametro 6 – Esperienza del proponente, comporta l'esclusione dalla graduatoria per l'assegnazione dei finanziamenti.

La soglia minima di finanziabilità delle proposte progettuali è stabilita in 26 punti.

A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede l'attribuzione di un contributo pubblico di minore entità.

Le proposte progettuali sono finanziate in ordine di punteggio decrescente secondo il modello di riparto indicato al paragrafo "Risorse disponibili e vincoli finanziari" della presente direttiva.

In ogni caso sono autorizzati all'avvio, senza oneri a carico del bilancio regionale²³, i progetti non finanziati a seguito di insufficiente copertura finanziaria.

22. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con Decreto del Direttore della Direzione Formazione e Istruzione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione e nel sito istituzionale dell'Amministrazione regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto sono consultabili presso la Direzione Formazione e Istruzione dai soggetti aventi diritto.

Gli esiti istruttori dei progetti presentati, sono comunicati in via esclusiva attraverso il sito istituzionale regionale²⁴, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

23. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione all'Avviso di riferimento alla presente Direttiva saranno comunicate sul sito istituzionale regionale²⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

24. Termine per l'avvio dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro il 31/12/2021, salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

²³ Cfr DGR 251 del 8 marzo 2016

²⁴ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>

²⁵ <https://supportoformazione.regione.veneto.it/bandi>



I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

Si precisa che il procedimento relativo all'ammissibilità dei costi sostenuti e la loro concordanza con i documenti giustificativi, nonché all'effettiva realizzazione delle attività conformemente alle disposizioni regionali, statali e comunitarie di riferimento e la conseguente approvazione del rendiconto, avverrà entro 180 giorni a partire dalla data di disponibilità del beneficiario.

25. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale Foro competente quello di Venezia.

26. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L. n. 241/90 e s.m.i., è il Direttore della Direzione Formazione e Istruzione dott. Massimo Marzano Bernardi.

27. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 di adeguamento del Decreto legislativo 196/2003 alle disposizioni del Regolamento 2016/679/UE /General Data Protection Regulation – GDPR) e della D.G.R. n. 596/2018.



Tabella 1 - Parametri di costo per la mobilità interregionale

| Regione italiana (di destinazione) | Sussistenza | | Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) |
|---------------------------------------|---------------------------|---------------------------|--|
| | Costo giornaliero in € | Costo 1 settimana in € | |
| Abruzzo | 50,00 | 250,00 | 201,59 |
| Basilicata | | | 258,77 |
| Calabria | | | 303,74 |
| Campania | | | 165,55 |
| Emilia Romagna | | | 63,28 |
| Friuli Venezia Giulia | | | 37,29 |
| Lazio | | | 164,98 |
| Liguria | | | 106,22 |
| Lombardia | | | 68,93 |
| Marche | | | 70,06 |
| Molise | | | 194,13 |
| PA Bolzano | | | 96,05 |
| PA Trento | | | 18,98 |
| Piemonte | | | 102,83 |
| Puglia | | | 164,42 |
| Sardegna | | | 248,13 |
| Sicilia | | | 302,84 |
| Toscana | | | 94,92 |
| Umbria | | | 124,92 |
| Valle d'Aosta | | | 154,75 |



Tabella 2 - Parametri per la mobilità transnazionale

| Stato Membro (di destinazione) | Costo giornaliero in € | Costo 1 Settimana (7 giorni) in € | Spese per ogni viaggio in € (fino ad un massimo di due viaggi A/R) |
|--------------------------------|------------------------|-----------------------------------|--|
| Austria | 74 | 515 | 532 |
| Belgio | 74 | 515 | 476 |
| Bulgaria | 74 | 515 | 336 |
| Cipro | 77 | 538 | 420 |
| Croazia | 58 | 403 | 452 |
| Danimarca | 86 | 605 | 672 |
| Estonia | 58 | 403 | 420 |
| Finlandia | 77 | 538 | 588 |
| Francia | 80 | 560 | 560 |
| Germania | 67 | 470 | 476 |
| Grecia | 70 | 493 | 476 |
| Irlanda | 80 | 560 | 588 |
| Islanda | 80 | 560 | 476 |
| Lettonia | 67 | 470 | 420 |
| Liechtenstein | 70 | 493 | 615 |
| Lituania | 58 | 403 | 364 |
| Lussemburgo | 77 | 538 | 476 |
| Malta | 67 | 470 | 420 |
| Norvegia | 70 | 493 | 700 |
| Paesi Bassi | 83 | 582 | 532 |
| Polonia | 70 | 493 | 448 |
| Portogallo | 64 | 448 | 448 |
| Regno Unito | 90 | 627 | 616 |



| | | | |
|------------------------|----|-----|-----|
| Repubblica ceca | 74 | 515 | 476 |
| Romania | 70 | 493 | 364 |
| Slovacchia | 67 | 470 | 420 |
| Slovenia | 58 | 403 | 448 |
| Spagna | 67 | 470 | 504 |
| Svezia | 83 | 582 | 560 |
| Svizzera | 70 | 493 | 615 |
| Turchia | 70 | 493 | 392 |
| Ungheria | 70 | 493 | 448 |



Tabella 3 - Descrizione figure professionali gruppo di lavoro

| Figura professionale | Descrizione dei compiti minimi richiesti | Esperienza richiesta |
|---------------------------------------|--|---|
| Direttore/coordinatore | Supervisione del progetto nel suo insieme Verifica della qualità degli interventi Coordinamento delle attività di micro progettazione Interfaccia con la Sezione Formazione Relazione sulle attività e gli esiti del progetto. | almeno 5 anni in analoghe attività |
| Docente/formatore | Attività formativa | A livello progettuale: almeno 40% di fascia senior (almeno 5 anni di esperienza nel ruolo) non più del 20% di fascia junior ²⁶ |
| Co-docente | Supporto all'attività formativa | Le percentuali sopraindicate non si riferiscono alle attività di co-docenza. |
| Testimonial aziendale | Attività formativa attraverso testimonianza diretta della propria esperienza personale/professionale e dell'azienda in cui opera | Imprenditori, altri rappresentanti del mondo aziendale |
| Responsabile di selezione | Attività di selezione dei partecipanti | almeno 2 anni in analoghe attività |
| Tutor formativo | Attività organizzativa d'aula Supporto/assistenza agli utenti Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti Relazione costante con i docenti/il coordinatore del progetto. | almeno 2 anni in analoghe attività |
| Tutor aziendale | Supporto/assistenza agli utenti in relazione allo specifico progetto di stage Supporto all'acquisizione e allo sviluppo di nuove conoscenze, abilità Monitoraggio dell'andamento degli apprendimenti e delle attività di stage Relazione costante con il tutor formativo e/o direttore/coordinatore di progetto | figura individuata dall'azienda |
| Responsabile monitoraggio /diffusione | Attività di monitoraggio delle competenze ex-ante ed ex-post Attività di diffusione dei risultati del progetto Predisposizione di reportistica in itinere e finale | almeno 2 anni in analoghe attività |

²⁶ Il limite del 40% di figure professionali senior deve essere considerato come limite minimo (eventualmente incrementabile) mentre il limite del 20 % di figure professionali junior è da intendersi quale limite massimo (eventualmente riducibile).



